

ORE 12

Anno XXVII - Numero 44 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Studio Cgia su dati Agenzia delle Entrate sull'importo di tasse, contributi, imposte, bollette e multe non riscosse



Buco da 1.274,4 mld

Lazio, Campania e Lombardia sono le regioni con il più alto numero di tasse non riscosse per abitante. I contribuenti italiani con debiti fiscali non ancora riscossi dalle nostre Agenzie fiscali ammontano a

circa 22,8 milioni, di cui 3,6 milioni sono rappresentati da persone giuridiche (società di capitali, enti commerciali, cooperative, ecc.) e i restanti 19,2 milioni da persone fisiche. Tra il 2000 e il 2024 le tasse, con-

tributi, imposte, bollette, multe, etc., non riscosse dal fisco italiano o da altri enti sono pari a 1.274,5 miliardi di euro. Al netto delle persone nel frattempo decedute, delle imprese cessate, dei nullatenenti e dei

contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva, l'importo potenzialmente aggredibile si riduce a poco più di 100 miliardi di euro (7,9 per cento del totale).

Servizio all'interno



Energia e dazi pesano sulla ripresa Crisi automotive

*Congiuntura flash
di Confindustria sullo stato
dell'economia nazionale*



Ripartenza stentata secondo le elaborazioni contenute nello studio 'Congiuntura flash' della Confindustria. A inizio 2025, il sostegno all'economia viene dal proseguire del taglio dei tassi anche se l'inflazione sta risalendo alimentata dai rincari di gas e elettricità. L'industria è in crisi e i servizi trainano poco. Il PIL italiano, fermo nel 3° e 4° trimestre 2024, è atteso in lieve crescita. Sulle prospettive pesa l'incertezza sui possibili dazi USA, che rischia di frenare scambi e investimenti.

Servizio all'interno

Politica estera, Italia in confusione

Economia & Lavoro



Lavorare dopo la pensione?

Attenzione ai redditi cumulabili

servizio a pagina 7

ESTERI



Hamas libera gli ostaggi e Israele i detenuti palestinesi

Identificati i resti di Shiri Bibas

servizio a pagina 13



Negli ultimi anni, l'Italia ha sempre cercato di bilanciare la sua bussola geopolitica tra la tradizionale fedeltà all'Alleanza Atlantica e il ruolo di mediatore all'interno dell'Unione Europea. Tuttavia, l'attuale governo sembra navigare in acque sempre più confuse, incapace di espri-

mere una linea chiara e coerente di politica estera. Il primo grande banco di prova – il conflitto russo-ucraino – ha evidenziato tutte le contraddizioni di una coalizione governativa che fatica a trovare una sintesi tra le diverse anime interne.

Rutigliano all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

canale 194
extraTV.LIVE

POLITICA

CRISI E GUERRE

Una confusione mai vista nella nostra politica estera

di Michele Rutigliano

Negli ultimi anni, l'Italia ha sempre cercato di bilanciare la sua bussola geopolitica tra la tradizionale fedeltà all'Alleanza Atlantica e il ruolo di mediatore all'interno dell'Unione Europea. Tuttavia, l'attuale governo sembra navigare in acque sempre più confuse, incapace di esprimere una linea chiara e coerente di politica estera. Il primo grande banco di prova – il conflitto russo-ucraino – ha evidenziato tutte le contraddizioni di una coalizione governativa che fatica a trovare una sintesi tra le diverse anime interne. Se da un lato la presidente del Consiglio ha ribadito il sostegno a Kiev e la fedeltà alla NATO, dall'altro non sono mancati segnali contrastanti, soprattutto da parte di alcuni esponenti della maggioranza, tradizionalmente vicini a Mosca. Questa ambiguità rischia di compromettere la credibilità italiana in ambito europeo e atlantico, relegando il nostro Paese a un ruolo marginale e irrilevante nei consessi internazionali. Altro fronte di grande preoccupazione è la politica commerciale dell'amministrazione americana, specialmente dopo le minacce pronunciate dal Presidente Trump nel discorso del suo insediamento il 20 gennaio scorso. La nuova amministrazione ha già imposto dazi del 25% sui prodotti europei esportati negli Stati Uniti, colpendo duramente l'economia italiana, che dipende in larga parte dall'export. Queste tariffe potrebbero colpire merci per un valore stimato di 500 miliardi di dollari, con un costo aggiuntivo di circa 105 miliardi di dollari per l'Europa. L'industria manifatturiera, i settori agroalimentare e farmaceutico, la meccanica e l'automotive sono tra i comparti più penalizzati. L'Italia appare titubante, divisa tra il tentativo di mantenere buoni rapporti con Washington e la necessità di tutelare gli interessi industriali nazionali. Tuttavia, la mancanza di una strategia chiara



potrebbe esporre il nostro Paese a gravi difficoltà economiche e diplomatiche. A peggiorare la situazione, sono arrivate le dure dichiarazioni del Vicepresidente americano J.D. Vance, che ha criticato apertamente l'Europa, la NATO e la politica di sostegno europeo all'Ucraina in risposta all'aggressione e alla politica imperialista di Putin. Le parole di Vance hanno gettato benzina sul fuoco delle tensioni transatlantiche, lasciando l'Italia in una posizione ancora più precaria. Di fronte a una Casa Bianca sempre più ostile all'alleanza euro-atlantica e alle politiche di difesa comune, il governo italiano non ha ancora espresso una risposta decisa, alimentando dubbi sulla sua capacità di difendere gli interessi strategici nazionali e dell'intera Unione Europea. Questo quadro di incertezza si inserisce in una più ampia crisi di coerenza della politica estera italiana, che negli ultimi decenni ha oscillato tra fedeltà all'asse euro-atlantico e tentativi di apertura verso altri attori globali, come la Cina con la Via della Seta. Il tentativo di aderire a quest'ultima iniziativa, poi ridimensionato sotto le pressioni statunitensi, è un ulteriore esempio della difficoltà italiana nel definire una strategia

autonoma e sostenibile nel lungo periodo. Storicamente, l'Italia ha sempre saputo adattarsi ai mutamenti geopolitici mantenendo una posizione di equilibrio. Durante la Guerra Fredda, la scelta atlantica non impedì a Roma di



Caso del Mastro, l'Anm: "Sconcerta la posizione del Governo. Grave la posizione di Nordio"



“Per dimostrare l'inutilità della separazione delle carriere, basta osservare la vicenda processuale che si è conclusa con la condanna in primo grado del sottosegretario Delmastro. Alla richiesta di archiviazione del pm un giudice ha ordinato l'imputazione, ed alla richiesta di assoluzione di un pm il Tribunale ha pronunciato condanna. Questo dimostra, come l'Anm sostiene da sempre, che il pm può chiedere l'assoluzione, nonostante la sua carriera non sia separata da quella del giudice, e che il giudice non è succube del pm”. Ad affermarlo è la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati. “Siamo, invece, sconcertati – prosegue la Giunta – nel constatare che ancora una volta il potere esecutivo attacca un giudice per delegittimare una sentenza. Siamo disorientati nel constatare che il ministro della Giustizia auspica la riforma di una sentenza di cui non esiste altro che il dispositivo. Sono dichiarazioni gravi, non consone alle funzioni esercitate, in aperta violazione del principio di separazione dei poteri, che minano la fiducia nelle istituzioni democratiche”. “Siamo, tuttavia, confortati dalla consapevolezza che i magistrati del Tribunale di Roma hanno semplicemente applicato la legge con onore e responsabilità, come fanno ogni giorno i magistrati italiani”, conclude la nota Anm.



cultivare rapporti con il Mediterraneo e l'Europa dell'Est. Dopo la caduta del Muro di Berlino, il nostro Paese ha partecipato attivamente alla costruzione dell'Unione Europea, cercando di rafforzare la coesione politica ed economica. Tuttavia, oggi questo approccio sembra sfaldarsi sotto il peso di una leadership incerta e poco incisiva. Le conseguenze di questa indecisione potrebbero essere gravi: il rischio è quello di un'Italia sempre più isolata, incapace di influenzare le scelte europee e atlantiche e, soprattutto, di difendere i propri interessi eco-

nomici e strategici. La mancanza di una linea chiara nei confronti delle tensioni globali e delle nuove sfide commerciali potrebbe indebolire non solo la posizione internazionale dell'Italia, ma anche la sua capacità di garantire stabilità e prosperità per le proprie imprese e cittadini. Serve un cambio di passo e un governo capace di affrontare con determinazione le sfide della geopolitica contemporanea, senza oscillazioni e ambiguità. In un mondo in cui la competizione tra potenze si fa sempre più serrata, l'Italia non può più balbettare o tergiversare né tantomeno rimanere nel limbo dell'ambiguità e dell'incertezza.

di Andrea Maldì

La Chiesa cattolica americana si oppone ai numerosi decreti anti-migranti e annullamento degli aiuti allo sviluppo del presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

Il presidente della Conferenza episcopale cattolica Timothy Broglio, in una relazione ufficiale ha sottolineato i rischi che rappresentano le ordinanze di Trump, mettendo in pericolo la dignità dei più bisognosi del Paese: «Alcune disposizioni contenute negli ordini esecutivi come quelle incentrate sul trattamento degli immigrati e dei rifugiati, sugli aiuti esteri, sull'estensione della pena di morte e sull'ambiente, sono profondamente preoccupanti e avranno conseguenze negative; molte di esse danneggeranno i più vulnerabili tra noi... Non importa chi occupa la Casa Bianca o detiene la maggioranza, gli insegnamenti della Chiesa rimangono immutati. La nostra speranza è che la leadership del nostro paese riconsideri quelle azioni che ignorano non solo la dignità umana di pochi ma di tutti noi» recita il rapporto. Della stessa opinione è il Monsignor Mark Joseph Seitz, vescovo della città di El Paso e presidente del Comitato per le migrazioni della Conferenza episcopale. «Come pastori non possiamo tollerare l'ingiustizia – afferma il Monsignore – e sottoli-

La chiesa cattolica contro le pericolose misure di Trump

neiamo che l'interesse nazionale non giustifica politiche con conseguenze contrarie alla legge morale. L'uso di generalizzazioni radicali per denigrare qualsiasi gruppo, ad esempio descrivendo tutti gli immigrati clandestini come "criminali" o "invasori", per privarli della protezione della legge, è un affronto a Dio che ha creato ciascuno di noi a sua immagine». Del resto le polemiche dell'istituzione ecclesiale Usa derivano dall'abolizione dell'agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID), e per le discutibili scelte di "deportazione" degli immigrati irregolari del Tycoon. Secondo un report ufficiale, sarebbero già oltre 5 mila le persone rimpatriate a forza. Anche Papa Francesco si è detto contrario alle politiche denigratorie del Commander in chief e ai pericoli che esse comportano, scrivendo una missiva ai pastori della Chiesa cattolica. «Un autentico stato di diritto si attua sulla base del trattamento dignitoso che meritano tutte le persone, soprattutto quelle più povere ed emarginate; il vero bene comune si



Nella foto l'arcivescovo Timothy Broglio

promuove quando la società e i governi, con creatività e rispetto rigoroso dei diritti di tutti accolgono, proteggono, promuovono e integrano i più fragili, indifesi e vulnerabili... l'atto di deportare persone che in molti casi hanno lasciato la propria terra per motivi di estrema povertà, insicurezza, sfruttamento, persecuzione o grave deterioramento dell'ambiente, ferisce la dignità di tanti uomini e donne, di intere famiglie, e li pone in uno stato di particolare vulnerabilità...

accogliere non impedisce lo sviluppo di una politica che regoli una migrazione ordinata e legale. Tuttavia, questo sviluppo non può avvenire attraverso il privilegio di alcuni e il sacrificio di altri...» si esplicita nell'epistola del Santo Padre. Infine il Pontefice ha risposto anche al vice Tycoon, JD Vance. Grande sostenitore delle politiche anti-immigrato clandestino e conservatrici di Donald. Infatti il vicepresidente Usa ha invocato la nozione dell'Ordo

Amoris per avallare le prepotenti misure di Trump sull'immigrazione illegale e la cancellazione di buona parte dei programmi di aiuti esteri, sostenendo che «dovremmo amare prima la nostra famiglia, poi i nostri vicini, poi la nostra comunità, poi il nostro Paese e solo dopo considerare gli interessi del resto del mondo.» «Il vero Ordo Amoris da promuovere – scrive la replica di Papa Francesco – è quello che scopriamo meditando costantemente la parabola del 'buon Samaritano', meditando cioè sull'amore che costruisce una fraternità aperta a tutti, nessuno escluso. Preoccuparsi dell'identità personale, comunitaria o nazionale, prescindendo da queste considerazioni introduce facilmente un criterio ideologico che distorce la vita sociale e impone la volontà del più forte come criterio di verità... non si deve cedere a narrazioni che discriminano e fanno soffrire inutilmente i nostri fratelli migranti e rifugiati». Ringraziando infine tutti i vescovi americani per porre al primo posto «un amore inclusivo e senza eccezioni» per immigrati e profughi.

Economia & Lavoro

«Chi è in pensione può cumulare l'assegno pensionistico con un reddito da lavoro dipendente o autonomo, a patto che il nuovo rapporto di lavoro non sia già in essere al momento in cui si fa la domanda di pensione». Ma ci sono delle eccezioni. «Riguardano alcuni casi di pensioni anticipate come quota 100, quota 102, quota 103 e Ape sociale». Lo spiega Edmondo Rho, giornalista economico esperto di previdenza, consigliere del Fondo pensione giornalisti e curatore della rubrica Galassia Previdenza, in un'intervista alla collega Rossana Linguini per il numero del 22 febbraio 2025 del settimanale 'Gente'. «In questi casi - dice - c'è un tetto massimo al reddito cumulabile: nel caso di lavoro autonomo, per esempio, si può lavorare fino a 5 mila euro lordi l'anno di redditi 'occasionalmente' e bisogna stare attenti perché l'Inps, se non si rispetta la regola, può anche revocare la pensione. Tetto che non c'è più una volta compiuti i 67 anni d'età. Per chi va

Lavorare dopo la pensione?

Attenzione ai redditi cumulabili



invece in pensione di vecchiaia o in pensione anticipata, ovvero con 42 anni e dieci mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e dieci mesi per le donne, non c'è alcun tetto». In generale, tuttavia, si potrebbe porre un tema fiscale. «Se

hai una pensione di 50 mila euro l'anno e ne guadagni altri 30 mila, su questi ultimi dovrai versare al Fisco il 43 per cento di Irpef, l'imposta sulle persone fisiche, più l'aliquota regionale e comunale Irpef, più i contributi previdenziali. In pratica quei 30 mila euro si riducono circa della metà. C'è poi una questione sociale - aggiunge Rho - perché al di là di alcuni casi per i quali esiste uno specifico interesse collettivo a che il pensionato continui a lavorare, che sia un medico di grande esperienza o un direttore di giornale particolarmente illuminato, restare al proprio posto oltre l'età pensionabile significa portare via il lavoro a un giovane». In ogni caso i contributi versati dal pensionato-lavoratore,

passati almeno cinque anni dalla decorrenza della pensione, possono andare a creare un supplemento di pensione che va a integrare l'assegno mensile. «È molto importante che il pensionato, una volta finito di lavorare, chieda all'Inps il ricalcolo della pensione per avere il supplemento», avverte il giornalista. «Sappiate che non c'è un automatismo su questo e se non si fa la domanda, l'aumento che ci spetta non arriverà mai. Come farla? Attraverso i patronati, quelli che di solito chiamiamo Caf, e che offrono un servizio gratuito di assistenza». Chi ha maturato il diritto ad andare in pensione ma non ha voglia di fare il pensionato, può rinviare l'uscita dall'azienda e prendere uno

stipendio più alto. Spiega ancora Rho: «È possibile grazie al cosiddetto bonus Maroni, che consente di trasformare in bonus per il dipendente i contributi Inps a suo carico, pari al 9,19 per cento e che possono andare in busta paga una volta che si è raggiunto il traguardo pensionistico». C'è poi un'altra opzione a disposizione di lavoratrici e lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti per la pensione, ovvero 67 anni di età e 20 di anzianità retribuitiva. «Al raggiungimento dei 67 anni le aziende possono interrompere il rapporto di lavoro ma non sono costrette. Se c'è un accordo tra lavoratore e aziende, infatti, si può andare avanti fino a 70 anni e oltre», conclude l'esperto.

Confindustria: “Prosegue il taglio dei tassi, ma energia più cara e incertezza sui dazi. Automotive ancora in caduta”

Ripartenza stentata secondo le elaborazioni contenute nello studio ‘Congiuntura flash’ della Confindustria. A inizio 2025, il sostegno all’economia viene dal proseguire del taglio dei tassi anche se l’inflazione sta risalendo alimentata dai rincari di gas e elettricità. L’industria è in crisi e i servizi trainano poco. Il PIL italiano, fermo nel 3° e 4° trimestre 2024, è atteso in lieve crescita. Sulle prospettive pesa l’incertezza sui possibili dazi USA, che rischia di frenare scambi e investimenti.

Prezzo del gas più che raddoppiato. Prosegue senza sosta l’aumento del prezzo del gas in Europa: 53 €/mwh a febbraio il TTF, da 49 a gennaio (26 un anno fa). Imprese e famiglie pagheranno di più anche per l’elettricità, visto che il prezzo in Italia rimane legato strettamente al gas: PUN a 155 €/mwh a febbraio, da 143 (88



un anno fa). La quotazione del petrolio, invece, è in calo (76 \$/barile, da 79).

Aumenta l’inflazione. Nell’Eurozona i prezzi al consumo dell’energia sono ormai in rialzo (+1,8% annuo a gennaio) e la core alta e stabile (+2,7%); perciò l’in-

flazione è in aumento (+2,5%). In Italia, i prezzi dell’energia sono risaliti quasi allo zero (-0,7% annuo) e la core è ferma su valori più bassi (+1,6%); l’inflazione è pian piano cresciuta a +1,5% a inizio 2025, da un minimo di +0,7% nel corso del 2024.

Tassi: continua il taglio. A fine gennaio la BCE ha tagliato i tassi di un altro quarto di punto (2,75%, dal 4,00% iniziale), perché guarda all’inflazione sul medio termine, prevista in moderazione; secondo i mercati, ci saranno altri due tagli nel 2025. In Italia, il tasso per le imprese è sceso finora di oltre un punto (4,40% a dicembre, da un picco di 5,59%), ma il credito resta in calo (-2,3% annuo).

Gli investimenti faticano a ripartire. La fiducia delle imprese a gennaio sale di poco (95,7 da 95,3), su valori vicini alla media 2024, e l’incertezza si riduce appena. Lato domanda, a inizio 2025 i giudizi sugli ordini recuperano di poco nella manifattura, un po’ di più nei servizi. Nel complesso, gli investimenti delle imprese non sembrano ancora beneficiare della politica monetaria meno restrittiva.

Consumi: crescita incerta. A dicembre si è avuto un recupero delle vendite al dettaglio (+0,8%), che ha limitato il calo nel 4° trimestre a -0,2%. A gennaio, la fiducia dei consumatori risale, pur su valori contenuti (98,2, da 96,3). L’ulteriore allentamento di politica monetaria stimola il canale del credito e il reddito totale è cresciuto nel 2024. In contrasto, l’indicatore ICC suggerisce una frenata a inizio 2025.

Servizi: crescita modesta. La spesa dei turisti stranieri si è assestata su un’espansione moderata (+1,3% annuo a dicembre). A gennaio, l’indice RTT (CSC-TeamSystem) segnala un calo del fatturato dei servizi; il PMI scende e resta appena in area espansiva (50,4 da 50,7), indicando una crescita striminzita; anche la fiducia delle imprese del settore si è ridotta a inizio anno (99,0 da 99,6).

Studio Cgia: Evasori: solo 1 su 8 è partita Iva

Lazio, Campania e Lombardia sono le regioni con il più alto numero di tasse non riscosse per abitante. I contribuenti italiani con debiti fiscali non ancora riscossi dalle nostre Agenzie fiscali ammontano a circa 22,8 milioni, di cui 3,6 milioni sono rappresentati da persone giuridiche (società di capitali, enti commerciali, cooperative, ecc.) e i restanti 19,2 milioni da persone fisiche. Tra queste ultime, 16,3 milioni sono lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di altre forme di reddito (da beni mobili, immobili, ecc.), mentre i rimanenti 2,9 milioni, corrispondenti al 12,7 per cento del totale, svolgono un’attività economica come artigiani, commercianti o liberi professionisti (vedi Graf. 1). In sintesi, i dati ufficiali forniti dall’Agenzia delle Entrate-Riscossione confermano quanto sostenuto costantemente dalla CGIA: i lavoratori autonomi non sono un popolo di evasori, come spesso vengono descritti dall’opinione pubblica. È indub-

Flop della lotteria degli scontrini



bio che in questa categoria vi sia anche chi non adempie ai propri obblighi fiscali; tuttavia, secondo le statistiche ufficiali dell’Agenzia delle Entrate, solo un debitore col fisco su otto è una partita IVA.

• Mancano 1.274 miliardi, ma incassabili sono solo 100. Il 76% delle cartelle sono di importo inferiore ai 1.000 euro. Tra il 2000

e il 2024 le tasse, contributi, imposte, bollette, multe, etc., non riscosse dal fisco italiano o da altri enti sono pari a 1.274,5 miliardi di euro. Al netto delle persone nel frattempo decedute, delle imprese cessate, dei nullatenenti e dei contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva, l’importo potenzialmente agredibile si riduce

a poco più di 100 miliardi di euro (7,9 per cento del totale). Va altresì segnalato che il cosiddetto magazzino residuo è composto da 175 milioni di cartelle per un numero complessivo di 291 milioni di crediti. Gli avvisi di addebito e di accertamento esecutivo sono mediamente di importo molto contenuto: il 76 per cento dei singoli crediti, infatti, sono di importo inferiore a 1.000 euro e cubano complessivamente 59 miliardi di euro.

• Il 58% dei mancati incassi è concentrato nel Centrosud. Sebbene al Nord sia concentrata la stragrande maggioranza della ricchezza prodotta nel Paese e la parte più dinamica delle attività economiche e produttive, dei 1.274 miliardi di euro di tasse non riscosse negli ultimi 25 anni, il 58 per cento, pari a 739,3 miliardi di euro sono riconducibili alle regioni del Centrosud. Il rimanente

42 per cento, invece, è in capo alle regioni del Nord che cubano 535,1 miliardi di euro non versati. Prendendo come riferimento il dato pro capite, la situazione più critica si verifica nel Lazio, dove i debiti fiscali da riscuotere sono pari a 39.673 euro. Seguono la Campania con 27.264 euro pro capite, la Lombardia con 25.904 euro, il Molise con 20.469 euro e le Marche con 20.078 euro. In valore assoluto, l’importo record non pagato è in capo alla Lombardia con 259,4 miliardi di euro. Seguono il Lazio con 226,7 miliardi di euro, la Campania con 152,5 miliardi, l’Emilia Romagna con 87,9 miliardi e la Sicilia con 87,8 miliardi di euro.

• La lotteria degli scontrini è stata un flop

Il cashback e la lotteria degli scontrini sono state tra le misure messe in campo in questi ultimi anni per contrastare l’evasione fiscale che non hanno ottenuto i risultati sperati. Se nel primo caso lo scopo era quello di favorire

Economia & Lavoro

Industria in affanno. La produzione è scesa a dicembre (-3,1%) dopo il marginale recupero a novembre: -1,1% nel 4° trimestre, il 7° consecutivo in calo: l'automotive segna un -36,6% su dicembre 2023. A gennaio, l'HCOB PMI è rimasto su valori recessivi (46,3 da 46,2) e l'RTT industria indica un fatturato in calo; la fiducia rimane su livelli bassi, le attese di produzione migliorano ma restano modeste.

Export debole. L'export di beni italiani ha mostrato una moderata risalita a dicembre (+1,9%), ma nel complesso del 2024 resta di poco negativo (-0,4% a prezzi correnti), a causa del calo delle vendite intra-UE (-1,9%), solo in parte bilanciato da un aumento extra-UE (+1,2%). Tra i settori, positive le dinamiche di farmaceutico e alimentari, negative quelle di automotive e pelletteria. Tra i paesi, calo nei primi mercati (Germania, USA, Francia), crescita in altre importanti destinazioni (Spagna, UK, Turchia).

Eurozona: l'industria non riparte. Secondo i PMI manifatturieri, a gennaio le principali economie dell'Eurozona sono sotto la soglia di espansione, esclusa solo la Spagna. Non cambia dunque il quadro offerto dai dati sulla produzione industriale

di dicembre: Spagna in aumento (+1,4%), Germania in forte calo (-2,9%) e Francia in lieve flessione (-0,4%); anche il 4° trimestre 2024 si è chiuso bene solo in Spagna (+0,9%) mentre è stato negativo per Germania e Francia (-1,2% e -0,7%).

USA: domanda interna fiacca. L'industria a gennaio è salita oltre le aspettative (+0,5% la produzione), delineando un 1° trimestre 2025 positivo (+1,1% acquisito, dopo -0,3% nel 4° 2024). Le vendite al dettaglio, invece, sono scese in modo rilevante (-0,9%) per la prima volta da agosto, ma l'acquisito nel 1° trimestre rimane positivo (+0,2%). Rallenta anche la dinamica degli occupati (+143mila unità). Cina: frenata anche la dinamica degli occupati (+143mila unità).

La produzione industriale accelera di poco a novembre (+5,4% annuo, da +5,3%), trainata da high-tech (+8,7%) e attrezzature industriali (+7,8%); gli indicatori PMI suggeriscono che la manifattura rallenti a gennaio, pur restando in area espansiva. Intanto, frena la crescita dei consumi (+3,0% annuo a novembre, da +4,8%) e resta bassa la dinamica dei prezzi: al consumo è a +0,5% annuo in gennaio (da +0,1%), alla produzione è a -2,3% per il secondo mese consecutivo.

l'utilizzo dei mezzi di pagamento elettronici a scapito dell'uso del contante, nel secondo si puntava ad incentivare il consumatore a chiedere lo scontrino fiscale. I risultati sono stati fallimentari.

Il cashback, introdotto dal governo Conte II a luglio 2020, è diventato operativo dal primo gennaio 2021.

A seguito della sua regressività e all'eccessivo costo per le casse dello Stato, il provvedimento è stato sospeso il primo luglio 2021 dal governo Draghi e con la manovra di Bilancio 2022 è stato definitivamente soppresso. La lotteria degli scontrini, invece, è ancora in vigore, anche se il numero dei richiedenti per partecipare alle estrazioni è crollato. Se nel 2021 la trasmissione al sistema ha interessato 137 milioni di scontrini, nel 2022 lo stock è diminuito a 41 milioni, nel 2023 è sceso a 33,5 milioni e nei primi undici mesi del 2024 la soglia è leggermente risalita a 38,8 milioni. Tra il 2021 e il 2024, comunque, la contrazione è stata del 72 per cento. A titolo puramente indicativo, si segnala che solo di alimentari e bevande analcoliche,

nel 2023 le famiglie italiane hanno speso 182 miliardi di euro.

• Per contrastare l'evasione serve un fisco più efficiente

I risultati ottenuti nella lotta contro l'evasione fiscale indicano l'opportunità di continuare a seguire il percorso intrapreso negli ultimi anni, intensificando gli sforzi verso la semplificazione del sistema tributario e il conseguente miglioramento della relazione tra fisco e contribuente. È fondamentale sfruttare in modo sempre più efficiente i dati detenuti dall'Amministrazione fiscale, al fine di ottimizzare i controlli su fenomeni che, secondo le valutazioni dell'Agenzia delle Entrate, presentano elevati livelli di rischio. Tra questi si annoverano: le frodi IVA; l'uso improprio di crediti inesistenti e/o aiuti economici non dovuti; la fittizia dichiarazione di residenza fiscale all'estero; e l'occultamento di patrimoni al di fuori dei confini nazionali. Sono modalità di evasione che, a differenza di quelli imputabili agli artigiani e ai piccoli commercianti, sono ascrivibili quasi esclusivamente ai grandi contribuenti.

Fonte Cgia

PRIMO PIANO

Il Gemelli sulla malattia del Papa: “Non è ancora fuori pericolo. Il rischio è che l'infezione passi nel sangue”

Il Papa è fuori pericolo? “No, non è fuori pericolo”: lo ha detto il professor Sergio Alfieri, durante un briefing al Gemelli sulle condizioni di salute di Papa Francesco, ricoverato da 8 giorni per una polmonite bilaterale.

“Il Papa è stato curato per una forma infettiva” e “come tutti i pazienti di 88 anni” che inizialmente “è stato curato a casa per una influenza” e quando “non è stato più possibile curarlo a casa è venuto in all'ospedale”. “Lui non si risparmia, si è affaticato”, ha spiegato Alfieri, del Policlinico Gemelli, che sta seguendo Francesco durante il suo periodo di ricovero per una polmonite bilaterale. “La bronchite asmatica rimane, la malattia cronica rimane. Lui si rende conto che la situazione è grave. A volte gli manca il respiro”: ha spiegato Alfieri, aggiungendo che comunque “ha un respiro spontaneo, si alimenta, non è attaccato a nessun macchinario”. E “ha la testa di un sessantenne, un cinquantenne”. Comunque “il Papa si rimetterà e tornerà a Santa Marta. Noi lavoriamo per curare il paziente. La parte cronica resterà, la parte acuta sarà risolta”, ha sottolineato Alfieri, durante il briefing, precisando poi che “non è in pericolo di vita ma la situazione è che è il Papa, ma è anche un uomo”, specificando che “rimarrà in ospedale fino a quando saranno terminate le cure ospedaliere, cioè almeno tutta la prossima settimana”. E’ un bravo paziente? “Qui al Gemelli fa tutto quello che deve fare”, ha risposto il medico, ricordando: “Non facciamo fake news, noi nei bollettini diciamo solo la verità, anche il Papa lo ha sempre fatto. Quello che si scrive nei bollettini medici è solo la verità”. “Il Papa, che ha un cervello più grande di



quello di tutti noi messi insieme, a che è in pericolo. Cosa può capitare? Che questi germi, che oggi sono localizzati nei polmoni, nonostante tutte le terapie” passino nel sangue. A quel punto “una sepsi sarebbe difficile da curare”, quindi “il vero rischio è che i germi passino nel sangue. Oggi non ci sono”. Papa Francesco “sta rispondendo alle terapie”, che gli vengono somministrate, ha successivamente spiegato il medico personale del Pontefice, Luigi Carbone il quale ha precisato che “non sono state cambiate ma potenziate le terapie”

Un nuovo (vero) impegno per la pace A Perugia manifestazione dedicata a Papa Francesco

A tre anni dall'invasione russa dell'Ucraina L'Umbria rinnova l'impegno per la pace domenica 23 febbraio 2025 a Perugia una significativa manifestazione di pace dedicata a Papa Francesco. A tre anni dall'invasione russa dell'Ucraina, all'indomani



della riapertura del dialogo tra Stati Uniti e Russia, mentre continuano le guerre e gli attacchi alle istituzioni e al diritto internazionale, domenica 23 febbraio 2025 a Perugia, si svolgerà una significativa manifestazione di pace, contro tutte le guerre, la pulizia etnica e la corsa al riarmo. L'iniziativa, che si terrà presso la Casa dell'Associazione in via della Viola 1, è promossa dalla Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace con il patrocinio della Provincia di Perugia e del Comune di Perugia, in

collaborazione con numerose importanti associazioni dell'Umbria (di seguito l'elenco). Prima il dialogo, poi la riflessione e infine l'azione. Sono questi i tre i momenti in programma: Prima, (ore 16) l'incontro “l'Umbria per la pace” con la partecipazione

di cittadini e cittadine, gruppi, associazioni e istituzioni interessate a rafforzare l'impegno della nostra regione Poi, (ore 17) la proiezione del film “From Ground Zero – 22 storie inedite da Gaza”, candidato all'Oscar per la Palestina, prodotto da Michael Moore. (INGRESSO 5€) L'80% degli incassi, vengono devoluti alle famiglie di Gaza del centinaio di persone che hanno collaborato alla realizzazione del film. Infine (ore 19) la Fiaccolata contro tutte le guerre.

Italia, in calo le imprese giovanili: perse 153mila attività in dieci anni



Negli ultimi dieci anni, l'Italia ha visto scomparire 42 imprese guidate da under 35 al giorno, per un totale di 153mila attività in meno. Nel 2014 le imprese giovanili erano quasi 640mila, mentre a dicembre 2024 il numero è sceso a 486mila. È quanto emerge dai dati Unioncamere-InfoCamere sulla natalità delle imprese giovanili. "La riduzione è legata al contesto economico, ma è evidente che l'invecchiamento della popolazione ha avuto un peso significativo", ha spiegato Andrea Prete, presidente di Unioncamere.

Una nuova geografia dell'imprenditoria giovanile. Nonostante il calo generale, alcuni settori mostrano segnali di

crescita. I servizi alle imprese hanno registrato un aumento del 3,5%, con quasi 2mila nuove attività nel decennio. Il settore agricolo, invece, è rimasto stabile (+0,06%). "La mappa settoriale dell'imprenditoria giovanile sta cambiando", sottolinea Prete, evidenziando una crescita nelle aree a maggiore innovazione e specializzazione. L'incidenza dei servizi alle imprese è passata dall'8,7% all'11,8%, mentre le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono salite dal 6,4% all'8%. Al contrario, settori storicamente dominanti come commercio e costruzioni, che nel 2014 rappresentavano il 45% delle imprese giovanili, oggi pesano solo il 37%.

L'Export 2024 registra un lieve calo, ma migliora l'avanzo commerciale



L'Istat, nei dati di dicembre, segnala una leggera flessione dell'export italiano nel 2024, con un calo dello 0,4% rispetto all'anno precedente, dopo la stabilità registrata nel 2023. Tuttavia, al netto dei prodotti energetici, il valore delle esportazioni mostra una lieve crescita dello 0,3%. A pesare maggiormente sulla contrazione sono state le minori vendite di autoveicoli (-16,7%), seguite dal comparto dei mezzi di trasporto (esclusi gli autoveicoli) (-8,9%) e dai prodotti petroliferi raffinati (-15,4%). Nonostante il calo dell'export, l'Istat evidenzia un forte miglioramento dell'avanzo commerciale, che ha raggiunto i 54,9 miliardi di euro, grazie anche a una significativa riduzione del deficit energetico rispetto al 2023.

Italia in coda tra le grandi economie OCSE per potere d'acquisto

Uno studio condotto da Eurostat ha analizzato il potere d'acquisto nei Paesi europei nel 2023, con particolare attenzione agli stipendi reali. I dati mostrano come l'Italia si collochi agli ultimi posti tra le principali economie dell'OCSE, registrando redditi più bassi a parità di costo della vita rispetto a



Francia, Germania e Spagna. L'analisi si basa sul Purchasing Power Standard (PPS), un'unità di misura che permette di confrontare il valore reale dei redditi tra diversi Paesi, eliminando le differenze di prezzo. Questo indicatore si ottiene dividendo un aggregato economico nazionale per il relativo valore di parità di potere d'acquisto (PPP). In altre parole, il PPP può essere interpretato come un tasso di cambio tra il PPS e l'euro, rendendo possibile un confronto uniforme tra i redditi reali nei vari Stati. Secondo gli economisti, nel 2023 il reddito netto medio di un single senza figli nell'Unione Europea è stato pari a 27.500 PPS, mentre in Italia si è fermato a 24.000 PPS, segnando un divario del 15% rispetto alla media europea. Questo ampio scarto tra stipendi e spese quotidiane evidenzia una condizione di scarso potere d'acquisto, in cui i salari risultano meno competitivi rispetto ai prezzi di beni e servizi. Sotto accusa anche il livello di tassazione. Il dossier evidenzia come, in Italia, un aumento dello stipendio lordo possa persino tradursi in una riduzione del reddito netto, a causa del peso del sistema fiscale sulla capacità di spesa dei lavoratori.

Cna: "Urgente aprire un confronto con il Governo sulle polizze catastrofali"

È necessario aprire con urgenza un tavolo con il Governo sull'obbligo delle polizze contro i rischi catastrofali e le calamità naturali. È quanto chiede la CNA dopo l'approvazione definitiva del decreto Milleproroghe con il mancato accoglimento da parte dell'esecutivo degli emendamenti trasversali per una proroga. Il termine del 31 marzo - afferma la CNA - non è praticabile, tanto più



che ancora manca il decreto per le regole attuative dell'obbligo di polizza. Quasi 4 milioni di imprese potrebbero avere a disposizione al massimo un mese per sottoscrivere i contratti. La richiesta di proroga era motivata dagli elementi di incertezza e dalle carenze della legge. A titolo di esempio le imprese dell'Isola d'Elba che hanno riportato danni nei giorni scorsi a causa del maltempo non avrebbero avuto alcun indennizzo in quanto la pioggia non rientra nei fenomeni coperti dalle polizze obbligatorie. Manca ancora il portale a cura dell'Ivass per confrontare le varie offerte e consentire così alle imprese di essere nelle condizioni di sottoscrivere polizze efficaci nella piena consapevolezza. Il confronto con il Governo serve inoltre per definire un sistema di polizze che sia efficace in termini di coperture e con costi che tengano conto del principio di mutualità.

Inflazione, Confesercenti: "Serve un'accelerata sul Decreto bollette"

L'inflazione accelera sotto la spinta del caro energia. Da Istat arriva infatti la conferma dei dati preliminari, che registrano a gennaio un aumento dello 0,6% su base congiunturale dell'indice dei prezzi al consumo, il più alto da oltre un anno. Un rialzo guidato dai beni energetici regolamentati, il cui rincaro su base annua è più che raddoppiato in un solo mese, passando dal +12,7% di dicembre al +27,8% di gennaio. Una minaccia per il potere d'acquisto delle famiglie e per le PMI del terziario, che rischiano un aggravio



complessivo sulle bollette di 2,6 miliardi di euro nel 2025 rispetto al 2024. Così Confesercenti in una nota. Il ritorno dell'inflazione rischia di frenare ulteriormente una crescita economica già de-

bole, con un effetto domino sui prezzi al consumo e sulla capacità di spesa delle famiglie. Per questo, è necessario che il Governo acceleri sul decreto bollette, occorre un intervento tempestivo per mitigare l'impatto dei costi energetici sui consumatori e sui costi operativi delle imprese. A nostro avviso, è urgente istituire un fondo per ridurre accise ed oneri sull'energia, necessario per evitare un'ulteriore pressione sui prezzi e un effetto a cascata sul sistema produttivo che sarebbe esiziale per l'economia.

Cronache italiane - SPECIALE LOTTA ALL'AMIANTO

di Massimo Maria Amorosini

Amianto e tutela dei lavoratori, in tutta Italia si susseguono iniziative delle associazioni delle vittime dell'amianto e dei loro familiari. La tutela previdenziale e pensionistica delle vittime dell'amianto è stata oggetto del convegno che si è svolto sabato 15 febbraio a Taranto presso la Sala Lacaita del Palazzo del Governo in via dell'Anfrित्रone.

Un incontro organizzato da ONA - Osservatorio Nazionale Amianto, presieduto dall'Avv. Ezio Bonanni, da oltre 25 anni impegnato nella lotta contro l'amianto e per le vittime del dovere. Il convegno ha voluto approfondire gli sviluppi e gli aggiornamenti sulla proposta di legge per riaprire i termini di accesso ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.

Vi hanno preso parte, oltre all'Avv. Ezio Bonanni, l'Avv. Giovanni Gentile, Coordinatore Provinciale ONA - Taranto, l'On. Michele Picaro, Eurodeputato, la Sen. Maria Nocco, V Commissione bilancio, Programmazione economica, l'On. Giovanni Maiorano, I Commissione affari costituzionali della Presidenza del Consiglio e interni.

L'Avv. Bonanni ha lanciato un appello bipartisan per bandire l'amianto da qualsiasi realtà.

"Intendo innanzitutto ringraziare l'On. Maiorano per essersi fatto promotore dell'iniziativa legislativa destinata a dare dignità ai cittadini vittime dell'amianto ed altri agenti patogeni e cancerogeni. Ringrazio anche l'Osservatorio Nazionale Amianto regione Puglia, l'Avv. Gentile per le numerose iniziative, il giornalista Luigi Abate, figlio di vittima del dovere. L'amianto è il big killer del terzo millennio e l'impegno dei cittadini e dei lavoratori fino alla sua messa al bando con la legge 257/1992 ha segnato una svolta nella lunga epopea nella lotta a questo cancerogeno. L'amianto ha mietuto e mietirà vittime anche nel futuro, fino a che non si porterà a termine la bonifica. Solo la bonifica potrà far evitare ulteriori esposizioni all'amianto e potenziali vittime. Questa iniziativa anticipa il prossimo incontro del 25 febbraio presso Sala Laudato Sì del Campidoglio a Roma e vedrà la partecipazione di politici e rappresentanti istituzionali

Prepensionamento amianto: tra vittorie giudiziarie e nuove proposte di legge

Ezio Bonanni: "Positive le iniziative di Regione Lombardia"



di tutti gli schieramenti. L'amianto e i danni alla salute non hanno colori politici e tutti insieme dobbiamo lottare per vincere questo killer" ha affermato l'Avv. Bonanni.

Proseguono le vittorie in campo giudiziario per le vittime dell'amianto

Recentemente, il Tribunale di Roma ha riconosciuto i benefici previdenziali per la rivalutazione della pensione di un tecnico aeronautico ed ex dipendente impiegato in Alitalia per 23 anni, in quanto esposto a fibre e polveri d'amianto durante le attività di manutenzione

meccanica degli aeromobili. Il lavoratore ha contratto la malattia professionale di "micronoduli polmonari a verosimile etiologia asbestosica" ed il Giudice del lavoro del Tribunale di Roma ha comunque accolto la domanda giudiziale proposta dall'Avv. Ezio Bonanni e ha condannato l'INPS. In questo caso, è stata accreditata la maggiorazione contributiva con la moltiplicazione con il coefficiente 1,5, utile a maturare anticipatamente il diritto a pensione. Il lavoratore, già pensionato, ha comunque ottenuto l'aumento della pensione. Infatti, i ratei mensili percipiendi aumente-



ranno di 500 euro mensili, oltre agli arretrati già maturati per circa 35mila euro. Sulle condizioni di lavoro e l'esposizione nociva al pericoloso minerale killer si legge in sentenza quanto dichiarato da un testimone: "... credevo fosse normale polvere quella che vedevo, che sembrava brillare, quando accadeva che, azionando il sistema idraulico di apertura della cappotta del motore, se era buio, si vedeva la polvere e i filamenti che si rilasciavano dall'interno. Erano le polveri che si erano sprigionate durante le vibrazioni del motore; deve pensare che le fascette che tengono i tubi erano rivestite di amianto e in fase di lavoro del motore, per la pressione elevatissima all'interno dei tubi, erano soggette a vibrazioni fortissime che ne provocavano lo sfaldamento".

L'ONA prosegue la lotta contro l'amianto e tutti gli altri cancerogeni

Prosegue la missione dell'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS non solo contro l'amianto, ma anche contro tutti gli altri cancerogeni potenzialmente pericolosi per la salute umana, sottolineando l'importanza della prevenzione e sicurezza sul lavoro, nel settore pubblico e privato. L'emergenza amianto permane anche nell'ambito delle Forze Armate, a cui si aggiunge quella relativa all'uranio impoverito. Sono tanti, infatti, gli uomini in divisa, alcuni dei quali inviati in missioni di pace, specie nel territorio balcanico, che hanno contratto patologie anche gravi, come ha rilevato la sentenza della Corte di Appello di Roma nel caso dell'Appuntato Scelto Antonio Dal Cin. Anche il caso del M.llo Abate Francesco è significativo, il cui riconoscimento è stato ottenuto grazie alla battaglia legale portata avanti dal figlio, Dott. Luigi Abate, nonché Consigliere presso il Comune di Taranto. Lo stesso M.llo Nicola Panei, componente del Direttivo Nazionale ONA, a seguito dell'esposizione ad amianto e altri cancerogeni subita in Aeronautica Militare, oggi è affetto da asbestosi. Lo stesso Dott. Arturo Cianciosi, medico legale competente in medicina del lavoro, è stato uno dei consulenti proprio nel più recente procedimento di amianto in aviazione. Per questo motivo che proprio sulla base delle sue indicazioni l'ONA ritiene indispensabile l'ultimazione delle bonifiche, per evitare le future esposizioni. In ogni caso, l'ONA sostiene l'iniziativa legislativa dell'On. Giovanni Maiorano, confidando anche nell'impegno dell'On. Sergio Costa, attuale Vicepresidente della Camera dei Deputati, che ha ricevuto la delegazione dell'associazione lo scorso 11 febbraio.

Continua quindi l'impegno dell'ONA a tutela di tutto il personale della Guardia di Finanza a lungo tempo esposto all'amianto e degli altri comparti delle Forze Armate e non solo. Queste vittime hanno diritto al riconoscimento della causa di servizio e al risarcimento danni, come pure al riconoscimento dello status di vittima del dovere.

L'Osservatorio Nazionale Amianto è impegnato nella tutela delle vittime e dei loro familiari tramite il numero verde 800 034 294.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluapowerstf.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Norme & Legislazione Tributaria

“Impatriati”, con lo stesso datore, servono almeno 7 anni all'estero



Un cittadino italiano che dal 2015 al 2018 ha lavorato in Italia per due diverse società, nel 2018 si è trasferito in Francia e a gennaio 2025 ha intenzione di rientrare in Italia lavorando per la società in cui aveva svolto l'attività per il periodo 2015-2016, potrà fruire del nuovo regime agevolativo sui lavoratori impatriati applicando l'allungamento a 6 anni e non a 7 anni del periodo minimo di progressiva permanenza all'estero. La ratio della norma, infatti, è quella di prevedere un periodo maggiore se con il trasferimento il datore di lavoro non cambia. È la sintesi della risposta n. 41 del 20 febbraio dell'Agenzia delle entrate. Il dubbio del contribuente era sorto per il fatto che ritornando a lavorare per la stessa società per cui aveva lavorato in Italia nel 2015 e 2016, il periodo di permanenza all'estero necessario per applicare il regime sugli impatriati diventasse, come indicato dalla normativa, di 7 anni e non di 6. L'Agenzia ricorda la norma sul nuovo regime agevolativo (articolo 5 Dlgs n. 209/2023) che prevede un abbattimento del 50% del reddito complessivo, entro il limite di 600mila euro annui per i contribuenti che trasferiscono, dal periodo d'imposta 2024, la loro residenza in Italia. I lavoratori devono però impegnarsi a risiedere fiscalmente in Italia per almeno 4 anni e non devono essere stati fiscalmente residenti in Italia nei tre periodi d'imposta precedenti il loro trasferimento. Se il datore di lavoro italiano è lo stesso di quello estero o appartiene allo stesso gruppo il requisito minimo di permanenza diventa:

- sei periodi d'imposta, se il lavoratore non è stato in precedenza impiegato in Italia in favore della stessa società per cui ha lavorato all'estero oppure di una appartenente al suo stesso gruppo

Niente imposta di bollo per il contratto con cui un Comune affida a professionisti esterni l'incarico per la promozione di azioni giudiziarie e la propria difesa in giudizio. L'articolo 25 della Tabella B allegata al Dpr n. 642/1972 che disciplina il tributo, esenta dal pagamento, infatti, in modo assoluto, i contratti di lavoro e d'impiego sia individuali che collettivi. È quanto precisa la risposta n. 40 del 20 febbraio 2025.

Il chiarimento scaturisce dal dubbio rappresentato da un Comune che, in mancanza di avvocatura interna, usufruisce dei servizi legali offerti da legali esterni. L'incarico è conferito tramite la sottoscrizione di un disciplinare nel quale sono definiti in modo dettagliato doveri e prestazioni delle parti. L'ente chiede se l'accordo stipulato sia soggetto all'imposta di bollo o rientri nell'ipotesi di esenzione prevista dall'articolo 25 della Tabella, Allegato B, del Dpr n. 642/1972, che esclude dall'imposizione in modo assoluto i contratti di lavoro e d'impiego sia individuali che collettivi. L'Agenzia ricorda innanzitutto

Affinché un evento possa essere qualificato come “concerto strumentale” e scontare l'Iva ridotta al 10%, è necessario che l'esecuzione musicale avvenga dal vivo. La circolare n. 165/E del 2000 specifica che l'elemento essenziale per classificare un'esecuzione musicale come spettacolo è la sua realizzazione dal vivo, con una prevalenza di esecuzioni musicali in tempo reale. Con la risposta n. 43 del 20 febbraio 2025, l'Agenzia delle entrate risolve il caso di un evento innovativo organizzato da una fondazione, in cui il pubblico partecipa a un concerto virtuale di un compositore defunto, utilizzando visori per vivere un'esperienza immersiva. L'evento descritto dalla stessa fondazione prevede un concerto in cui il compositore si esibisce virtualmente al pianoforte, accompagnato da elementi di arte dimensionale

- sette periodi d'imposta, se il lavoratore, prima del suo trasferimento all'estero, è stato impiegato in Italia in favore della stessa società o di una appartenente al suo stesso gruppo. Fra i requisiti inoltre è necessario che il lavoro sia svolto per la maggior parte del pe-

Contratti di lavoro senza la norma agevolativa per



che sono soggetti a tassazione, secondo l'articolo 1 del Dpr n. 642/1972, “gli atti, i documenti e i registri indicati nell'annessa tariffa” contenuta nell'Allegato A al decreto stesso. Sono invece esenti gli “atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto” elencati nell'allegato B (“Ta-

bella”) al decreto. In particolare, l'articolo 25 della Tabella dispensa dal pagamento i “contratti di lavoro e d'impiego sia individuali che collettivi, contratti di locazione di fondi rustici, di colonia parziaria e di soccida di qualsiasi specie e in qualunque forma redatti [...]”. Definita la cornice normativa del tributo,

per risolvere il dubbio dell'ente è ora necessario inquadrare la natura giuridica del contratto di affidamento dell'incarico di difesa e patrocinio, sottoscritto da professionisti e Comune. In merito all'affidamento dei servizi legali, il Consiglio di Stato, con parere del 3 agosto 2018, n. 2017, ha precisato che tali prestazioni possono essere inquadrate, a seconda delle esigenze delle parti coinvolte, in due diverse tipologie contrattuali: contratto d'opera intellettuale e appalto di servizi. Nel primo caso il professionista esegue la prestazione con lavoro prevalentemente proprio, non organizzato in forma imprenditoriale ed è scelto, in linea generale, per le sue capacità nell'esecuzione della prestazione (intuitus personae). Il contratto di appalto di servizi, invece, presuppone che l'appaltatore agisca servendosi

Ai concerti virtuali con visori VR si applica l'aliquota Iva ordinaria



dinamica. La tecnologia ad alta definizione utilizzata mira a creare un'interazione unica tra l'opera, il pubblico e l'artista, fondendo arte tradizionale e innovazione tecnologica. L'interessata ha richiesto chiarimenti sulla corretta disciplina fiscale da applicare alla vendita dei biglietti, chiedendo se l'evento possa essere considerato un “concerto strumentale” e fruire dell'aliquota Iva ridotta del 10 per cento. L'Agenzia osserva che, secondo il decreto Iva (Dpr n. 633/1972, le attività

riodo d'imposta nel territorio dello Stato e il lavoratore abbia una qualifica elevata. Nel caso in esame, rileva l'Agenzia, considerato che il cittadino al rientro in Italia nel 2025 lavorerà per la stessa società per la quale aveva già lavorato in Italia fino al 2016 quindi non im-

mediatamente prima del trasferimento all'estero, in applicazione dei principi sul rimpatrio introdotti dalla norma, la durata minima di residenza all'estero sarà di sei periodi di imposta. Ciò in quanto, secondo quanto affermato dal contribuente, non c'è coincidenza

tra il datore di lavoro (società/gruppo) per il quale è stato impiegato in Italia nel periodo immediatamente precedente il trasferimento all'estero e quello presso il quale inizierà a lavorare dopo il suo rientro in Italia.

Fonte Agenzia delle Entrate

Norme & Legislazione Tributaria

Bollo,
la chiaro

dell'organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio. È quanto avviene quando è richiesta una prestazione continuativa, resa da uno o più legali organizzati, che si impegnano a trattare l'intero contenzioso del cliente. La risposta precisa, al riguardo, che sia la direttiva Ue 2014/24 che il Codice dei contratti pubblici escludono dall'applicabilità della speciale normativa in materia di appalti pubblici determinati servizi legali espressamente indicati. Tornando al quesito dell'interpello, l'Agenzia delle entrate ritiene che l'incarico affidato dal Comune ai professionisti sia inquadrabile nell'ambito del contratto d'opera professionale, contraddistinto da una scelta effettuata in ragione dell'intuitus personae e che rientri tra i "Contratti di lavoro e d'impiego sia individuali che collet-

tivi" dispensati dal Bollo come prevede l'articolo 25 della Tabella allegata al Dpr n. 642/1972. A conferma dell'esenzione, la risposta richiama anche il chiarimento fornito in precedenza con la risoluzione n. 157/2003 secondo cui "Anche i contratti a tempo determinato di conferimento di incarichi professionali aventi ad oggetto l'affidamento di compiti di consulenza tecnica, scientifica e fiscale sono esenti dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 25 della tabella annessa al DPR n. 642 del 1972". Nessun dubbio sull'esenzione, precisa ancora l'Amministrazione, anche nel caso in cui il rapporto fosse riconducibile a un appalto di servizi, perché non troverebbero comunque applicazione le disposizioni previste dal Codice dei contratti pubblici, tra cui la disciplina da applicare per l'assolvimento dell'imposta di bollo. Infatti, anche in tal caso, continuerebbe ad applicarsi l'articolo 25 che prevede l'esenzione in modo assoluto dall'imposta di bollo per i contratti di lavoro, di qualsiasi specie e in qualunque forma redatti.

Fonte Agenzia delle Entrate

spettacolistiche sono classificate in diverse categorie, con specifiche aliquote Iva applicabili. In particolare, il n. 4 della tabella C del decreto elenca i concerti vocali e strumentali come attività spettacolistiche soggette a un'aliquota Iva ridotta del 10%, mentre il punto n. 3 della stessa tabella si riferisce a esecuzioni musicali generiche, assoggettate all'aliquota ordinaria del 22 per cento. La fondazione sostiene che l'evento in questione rientra nella categoria dei concerti vocali e strumentali, richiamando la risoluzione n. 257/2008, che distingue tra spettacoli di attrazione predominante e intrattenimenti di contorno. L'Amministrazione, invece, ha confermato che, affinché un evento possa essere qualificato come "concerto strumentale", è necessario che l'esecuzione musicale avvenga dal vivo. A tal proposito, ricorda che con la circolare n. 165/2000 ha specificato che l'elemento essenziale per classificare un'esecuzione musicale come spettacolo è la sua realizzazione dal vivo, con una prevalenza di esecuzioni musicali in tempo reale. Nel caso specifico dell'evento de-

scritto, sebbene si svolga in un auditorium e preveda un programma prestabilito, l'assenza di un musicista dal vivo e l'uso di basi musicali preregistrate non consentono di qualificarlo come concerto strumentale. Pertanto, l'aliquota Iva ridotta del 10% non è applicabile. In estrema sintesi, la risposta n. 43/2025 chiarisce che, nonostante l'innovazione tecnologica e l'ambientazione suggestiva dell'evento, la mancanza di un'esecuzione musicale dal vivo esclude l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata. L'evento, pertanto, rientra nella categoria delle "esecuzioni musicali di qualsiasi genere".

Fonte Agenzia delle Entrate

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Cronache italiane

Il lavoro continua
ad uccidere,
ormai i drammi
sono quotidiani

di Wladymiro Wysocki. (*)

Il lavoro continua a uccidere, ormai è un triste appuntamento quotidiano di cronaca che non esclude nessuna regione e nessuna tipologia di lavoro.

Ieri è toccato a Bolzano, nella mattinata un uomo di 67 anni, perde la vita nella zona Lagoscuro a seguito di una caduta fatale.

La caduta è avvenuta a seguito della perdita di equilibrio da un capannone dove l'uomo stava lavorando, anche in questo caso gli immediati soccorsi dei medici del 118 sono stati inutili.

Sono aperte e in corso di indagini le attività dei Carabinieri della compagnia di Sarzana e i tecnici della sicurezza sugli ambienti di lavoro dell'ASL5.

Oltre alla tragedia di Carrara, del titolare morto schiacciato dalla gru, nella giornata del 19 febbraio perde la vita nel Cilento un operaio durante la potatura degli alberi. Ormai le vittime sul lavoro sono una triste realtà che facciamo fatica a stare dietro, e parliamo di quelle che veniamo a conoscenza. A San Nicola di Centola, nel Cilento, un lavoratore di 52 anni ha perso la vita durante le lavorazioni di potatura di alcuni alberi a causa di un cedimento di un ramo dell'albero.



La formazione e l'addestramento sono sicuramente, già per definizione, i primi strumenti atti alla conoscenza e la prevenzione dei rischi sul lavoro, ma perdono di efficacia se non vengono impartite le giuste conoscenze delle procedure di lavoro, dell'organizzazione e pianificazione delle attività lavorative e il coordinamento delle varie fasi di lavoro. Solo con una sinergia delle attività e una armonia delle fasi possiamo ottimizzare le procedure e dare valore alla formazione erogata con riscontri apprezzabili in termini di malattie professionali, infortuni e morti sul lavoro. Ritorniamo a rimarcare come la grave discrepanza resta sempre l'applicabilità della norma rispetto alla mera ottemperanza burocratica.

La sicurezza sul lavoro deve avere una maggiore incidenza sulle piccole realtà, piccole e medie aziende, ma ancora di più nei giovani dove adesso si spera possa ufficialmente cominciare l'insegnamento nelle scuole. Si sente la necessità di rendere la materia della sicurezza sul lavoro non solamente una legge da rispettare ma un vero strumento pratico da utilizzare nel quotidiano nelle attività di tutti. Dobbiamo cambiare modo di vedere la sicurezza sul lavoro, la materia nella sua interezza che troppo spesso è vista come mattone normativo giuridico che finisce, dove fatta, in qualche faldone dimenticato sopra uno scaffale impolverato.

(*)Esperto di sicurezza sul lavoro



★ Stampa riviste e cataloghi

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

CRONACHE ITALIANE – SPECIALE CAMPI FLEGREI

La caldera fa acqua da tutte le parti. Un “pentolone” con acque fredde, bicarbonate termali, clorurate e sulfuree

È stato appena pubblicato sulla rivista *Journal of Volcanology and Geothermal Research* lo studio ‘Chemical and isotopic characterization of groundwater and thermal waters from the Campi Flegrei caldera (southern Italy)’, a cura di un team dell’Osservatorio vesuviano dell’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv-Ov), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell’Università degli Studi di Palermo (UniPA-DISTeM), il Dipartimento di Scienze della Terra, dell’Ambiente e delle Risorse dell’Università degli Studi di Napoli Federico II (UniNA-DiSTAR) e il Dipartimento di Scienze e della Terra dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca (UniMiB-DISAT). “Il lavoro rappresenta il primo studio esaustivo sulla geochemica della falda flegrea dal 2005 data di inizio dell’attuale crisi bradisismica e ha permesso di riconoscere i complessi processi che controllano le differenti caratteristiche delle acque, fra i quali l’aggiunta di gas vulcanico-idrotermali e i loro processi di degassamento, contribuendo alla definizione del modello geochemico del sistema”. Così Stefano Cairo, dirigente tecnologo responsabile del monitoraggio geochemico dei vulcani

Cosa bolle sotto i Campi Flegrei?

Ecco il primo studio sulla geochemica della falda dall’inizio della crisi bradisismica



campani presso l’Ingv-Ov, sottolineando come la comprensione di tali processi sia cruciale per il monitoraggio dell’attività vulcanica. “Tra i risultati più interessanti – sottolinea Giovanni Chiodini, diri-

gente di ricerca associato presso l’Ingv – vi è l’integrazione del modello concettuale con il modello fisico numerico del sistema, che prevede una risalita di gas nell’area Solfatara-Pisciarelli, e l’identifi-

care l’interazione tra fluidi vulcanici e acquiferi sulla base delle caratteristiche delle acque. Questa zona si conferma come il cuore dell’attività idrotermale della caldera”. I processi geochemici identificati sono strettamente connessi, ma ognuno domina in regioni specifiche del sistema idrotermale, causando quindi, la grande variabilità nella composizione delle acque sotterranee all’interno della caldera. Nei Campi Flegrei coesistono, infatti, acque fredde di origine meteorica, acque bicarbonate termali originate dalla interazione con i gas nelle aree periferiche del sistema, acque clorurate derivate da soluzioni saline ad alta temperatura, e, infine, acque sotterranee dell’area Solfatara-Pisciarelli, dove gioca un ruolo determinante la

condensazione di vapore ricco di zolfo. L’indagine – aggiunge Alessandro Aiuppa, Professore presso l’Università di Palermo – ha avuto quindi lo scopo di comprendere meglio i processi chimici che influenzano la composizione delle acque sotterranee. Attraverso l’analisi di 114 campioni raccolti in un’estesa campagna di misure tra il 2013 e il 2014, abbiamo sviluppato un modello geochemico che ha permesso di descrivere l’evoluzione della interazione di acqua meteorica con soluzioni saline idrotermali e gas vulcanici durante il suo percorso sotterraneo”. I dati raccolti hanno quindi permesso di sviluppare un modello concettuale avanzato utile per evidenziare e interpretare eventuali cambiamenti futuri nella chimica delle acque sotterranee e nella dinamica dei processi. “I risultati di questo studio – conclude Mauro A. Di Vito, Direttore dell’Ingv-Ov – hanno permesso di progettare e realizzare una rete multiparametrica permanente di monitoraggio delle acque nella caldera, attiva dal 2018 e in continua evoluzione, che rappresenta uno strumento essenziale per rilevare modifiche nel sistema e riconoscere eventuali segnali della ripresa dell’attività vulcanica”.

ESTERI- SPECIALE ARCHEOLOGIA

Scoperta la tomba ‘perduta’ del faraone Thutmose II a Luxor

Era dal 1922 che non veniva scoperta la tomba di un faraone: allora, 103 anni fa, fu scoperta quella di Tutankhamon. Ora, invece, gli archeologi hanno individuato la tomba del faraone Thutmose II, appartenente alla XVIII dinastia, la stessa di Tutankhamon. È stata scoperta a Luxor, in Egitto, durante l’esplorazione della necropoli di Tebe, lungo la riva del Nilo, poco più di due chilometri dalla Valle dei Re. Thutmose fu faraone dal 1493 al 1479 a.C. dopo aver sposato la sorellastra Hatsheput (figlia di Thutmose I), cosa che fece per rafforzare il suo diritto a regnare dopo la morte dei fratelli. A togliere dubbi agli archeologi (un team egiziano britannico) sono state le decorazioni blu sul soffitto. Gli esperti a quel punto non hanno più avuto incertezze. Perché quelle decorazioni si trovano solo nelle tombe dei re. Lo ha spiegato anche Piers Litherland, direttore degli scavi, in un’intervista alla Bbc. Il nome del faraone, poi, è stato trovato anche inciso su alcuni resti di vasi di alabastro e questa è stata un’ulteriore conferma



del fatto che si tratti della camera funeraria di Thutmose II. L’accesso al sepolcro era stato già individuato nel 2022.

LA MUMMIA TROVATA NEL 1881

La mummia di Thutmose II era stata già scoperta più di cent’anni fa, nel 1881: venne trovata nell’area archeologica nota come Deir el-Bahari, sempre nella sponda occidentale del Nilo nel territorio di Luxor. Ecco perché

oggi la tomba appena scoperta viene definita la tomba ‘perduta’. Dopo il ritrovamento della mummia, che secondo gli studiosi era stata occultata dai sacerdoti di Amon per sottrarla ai saccheggiatori come avvenuto per altre mummie reali, il luogo della sepoltura originaria di Thutmose II era rimasto sconosciuto. Fino a ora. La mummia, dal 2021, si trova al Museo nazionale della civiltà egiziana, che si trova a Il Cairo.

SI CREDEVA FOSSE LA TOMBA DI UNA MOGLIE ‘REALE’

La campagna di scavi era iniziata nel 2022. Secondo quanto spiegato dal ministero, l’ingresso e il passaggio principale della struttura erano stati scoperti già nel 2022. Litherland ha raccontato in un servizio della Bbc che non è stato facile raggiungere la tomba di Thutmose II perché la zona aveva subito un forte allagamento avvenuto migliaia di anni fa. Le condizioni di mantenimento erano pessime: il soffitto era parzialmente crollato e cumuli di detriti impedivano l’accesso. Inizialmente, dopo aver

raggiunto la tomba, gli archeologi credeva si trattasse della tomba di una moglie di un faraone. Questo perché, lì a fianco, erano state trovate le tombe di altre due mogli ‘reali’, la moglie di Thutmose III e anche quella di Thutmose II.

“UNA SCOPERTA STRAORDINARIA”

A guidare la spedizione è stato un team di archeologi britannici ed egiziani. Il ministro egiziano del Turismo e dell’Antichità Sherif Fathy l’ha definita una “scoperta straordinaria”. Si tratta, infatti, del secondo rinvenimento più importante dopo quello della tomba di Tutankhamon nel 1922. A scoprirla fu l’archeologo Howard Carter. Il ministero del Turismo ha scritto su X: “La missione archeologica congiunta egiziano-britannica è riuscita a scoprire la tomba del re Thutmose II, l’ultima tomba perduta dei re della XVIII dinastia in Egitto, durante gli scavi e gli studi archeologici della Tomba n. C4, il cui ingresso e passaggio principale sono stati rinvenuti nel 2022 a Luxor”.

Dire

SALUTE & MEDICINA

Una speciale ecografia, effettuata al momento del parto, consente di indicare al medico la procedura migliore da adottare per far nascere i bimbi che si presentino con la nuca rivolta posteriormente (malposizionamento 'in occipite posteriore'), eventualità presente nel 10% dei casi. Grazie all'ecografia trans-perineale la maggior parte di questi bambini può nascere in sicurezza con la ventosa, senza dover ricorrere al taglio cesareo. Questo tipo di ecografia è un modo per personalizzare la gestione ostetrica del parto e fare, come si dice oggi, medicina di precisione; ma per il suo corretto utilizzo e interpretazione è necessario un training adeguato, da fare anche con l'uso del simulatore, come quello utilizzato al Policlinico Gemelli. I risultati di uno studio su *American Journal of Obstetrics & Gynecology* (AJOG), firmato dal professor Tullio Ghi, danno le istruzioni per l'uso di questa metodica di indagine alle sale parto di tutto il mondo.

Il parto, una delle esperienze più forti nella vita di una donna, può in alcune circostanze andare incontro a degli intralci. Nel tentativo del bimbo di trovare la sua strada verso l'uscita, può verificarsi un ostacolo alla sua discesa e progressione lungo il canale del parto o può capitare che il piccolo, non tollerando bene le contrazioni dell'utero materno, possa andare incontro ad una condizione di 'sofferenza' rilevabile sotto forma di irregolarità del battito del cuore. In questi casi, il medico può vedersi costretto ad accelerare il parto con due modalità: attraverso un parto cesareo (in particolare se il bimbo non ha ancora raggiunto la parte più bassa del bacino della madre) o (se invece il bambino è già disceso nel canale del parto) ricorrendo alla ventosa, una coppedetta morbida che viene applicata sulla testa, per estrarlo esercitando una trazione verso l'esterno (cosiddetto 'parto operativo vaginale con la ventosa'). "L'impiego della ventosa, in mani esperte e in sale parto adeguatamente attrezzate - afferma il professor Tullio Ghi,

Policlinico Gemelli, sempre meno cesarei grazie all'ostetricia personalizzata



Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore della UOC di Ostetricia e Patologia Ostetrica di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - ha un tasso di successo molto alto. Tuttavia, c'è una piccola quota di casi in cui questa modalità di intervento fallisce; il medico non riesce ad estrarre il bimbo con la ventosa e si deve ricorrere ad un taglio cesareo d'emergenza, procedura che prevede l'estrazione dall'addome del feto e può esporre ad un maggior rischio di traumatismo la madre e il bimbo stesso, già incanalato nel canale del parto". "Tra i fattori di rischio che contribuiscono a questa rara eventualità del fallimento del parto operativo con la ventosa - prosegue il professor Ghi - il principale è una malposizione del bambino che, anziché avere la nuca (l'occipite) posizionato anteriormente, cioè verso la sinfisi pubica, ha l'occipite posizionato posteriormente, verso l'osso sacro della mamma. In questi casi, la probabilità di fallimento del parto operativo con la ventosa è molto più alta". Come fare dunque per orientarsi nella scelta 'cesareo o ventosa', visto tra l'altro che

ben il 10% dei bimbi si presenta alla nascita in 'occipite posteriore'? La misura che guida la scelta dell'ostetrico. "Da oltre 15 anni - spiega il professor Ghi - i centri di ostetricia di riferimento propongono l'utilizzo dell'ecografia per scegliere tra parto operativo con la ventosa e taglio cesareo, allo scopo di valutare quale sia la procedura migliore per far nascere il bambino. L'ecografia può essere effettuata in modalità classica, cioè posizionando la sonda sulla pancia della mamma per vedere se l'occipite del bambino è posizionato anteriormente o posteriormente. Ma una modalità di ecografia più innovativa ed efficace nel caso in cui ci sia necessità di accelerare il parto è quella trans-perineale; in questo caso la sonda viene posizionata sui genitali esterni della madre e si vanno a valutare una serie di parametri, che indicano la distanza del bimbo dall'uscita. Il nostro studio ha dato una risposta chiara su come individuare i casi nei quali il parto operativo con ventosa può comportare un rischio aumentato di fallimento". Lo studio pubblicato sulla più importante rivista mondiale di Ostetricia, l'*American Journal of Obstre-*



Nella foto, il professor Tullio Ghi, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore della UOC di Ostetricia e Patologia Ostetrica di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS

tics & Gynecology, ha valutato un ampio gruppo di donne, nelle quali l'ecografia addominale aveva confermato la condizione di occipite posteriore. "In questo gruppo ad alto rischio di fallimento della ventosa - spiega il professor Ghi - abbiamo cercato di capire quale fosse il parametro più predittivo di successo o insuccesso dell'estrazione con la ventosa. Lo studio ha dimostrato che il parametro più importante è la distanza testa (del bambino) - perineo (della madre); quando in un feto con occipite posteriore, questa misurazione è inferiore a 3,5 cm, il parto operativo con ventosa è sicuro e fattibile, perché il tasso di fallimento è vicino allo zero. I risultati di questo lavoro potranno essere di guida a tutti i medici che nelle sale parto del mondo eseguono parti operativi vaginali con ventosa sui feti in occipite posteriore". Non è necessario ricorrere sempre al taglio cesareo. "L'ostetricia negli ultimi anni - ricorda il professor Ghi - ha ricevuto un impulso a recuperare la naturalità del parto e a ricorrere al taglio cesareo solo

quando c'è un'indicazione clinica mandatoria. Per anni si è ritenuto che il taglio cesareo fosse una scorciatoia per ridurre il rischio di eventi sfavorevoli in sala parto. Ma poi abbiamo capito che questo eccesso di tagli cesarei procura alle donne problemi nelle gravidanze successive (in particolare le anomalie della localizzazione della placenta), per le aderenze che si formano a livello addominale; mentre i bimbi che nascono col taglio cesareo hanno un adattamento alla nascita più difficoltoso, maggior rischio di malattie autoimmuni e di asma. Oggi abbiamo tanti strumenti, tra cui anche l'ecografia trans-perineale, che possono consentirci di selezionare meglio i casi in cui il parto può avvenire per vie naturali (sia spontaneamente, che con l'ausilio della ventosa), rispetto a quelli in cui c'è l'indicazione al taglio cesareo (che in un contesto virtuoso non dovrebbe essere superiore al 20% di tutti i parti, mentre la media italiana è intorno al 32%)". Un training ad hoc per imparare l'ecografia trans-perineale. "Questa forma di ecografia - conclude il professor Ghi - per essere una valida guida deve essere effettuata da mani esperte, è necessario cioè un training appropriato. Al Policlinico Gemelli è stato donato uno speciale simulatore (che il professor Ghi ha tra l'altro contribuito a sviluppare) sul quale tutto il personale medico di sala parto, gli specialisti operativi vaginali con ventosa sui feti in occipite posteriore si addestrano. Attraverso l'ecografia trans-perineale potremo sempre più scegliere per ogni singola paziente la modalità di assistenza al parto che meglio si attaglia alle sue peculiari caratteristiche, in un'ottica di medicina personalizzata".

Ucraina, rinviare temporaneamente le elezioni potrebbe favorire l'accordo russo-americano

di Giuliano Longo

Il presidente Trump dice di averne le tasche piene di Zelensky e le gole profonde della diplomazia adombrano l'ipotesi di un suo esilio dorato forse a Parigi. Mentre altre gole profonde che senza dubbio sono molto in alto nell'amministrazione Trump, preferirebbero esiliarlo nel Regno Unito.

Nel frattempo Zelensky, escluso dai colloqui resiste in nome della democrazia, ma soprattutto per il futuro suo e dei suoi fedelissimi. Che venga esiliato a Londra a Parigi, come riportano oggi molti media, ha poche importanza, anche perché lo stesso Trump ammette che prima o poi il presidente ucraino dovrà parlare con Putin.

Zelensky per ora con l'appoggio di Parigi e Londra per non parlare dei Paesi Baltici irrilevanti militarmente, resiste e si aggrappa alla Costituzione ucraina che gli proibisce di parlare con Putin con il conflitto è in corso senza almeno un armistizio a breve, come vorrebbe Trump.

D'altra parte è consapevole che può rimanere in carica solo con il supporto del suo esercito e, in particolare, del suo braccio dell'intelligence, guidato da Kyrylo Budanov, capo del pericoloso GUR radicalmente ostile alla Russia che l'ha marchiato come capo di una "organizzazione terroristica".

L'esercito ucraino è una forza politica dominata da ultranazionalisti che sono in circolazione da prima della prima guerra mondiale. Nella seconda questi si schierarono con i nazisti per opporsi ai russi collaborando all'olocausto degli ebrei e di altre minoranze, in particolare polacche. Il più famoso capo di queste formazioni fu Stepan Bandera. Durante la seconda



guerra mondiale ha guidato l'OUN-B (Organizzazione dei nazionalisti ucraini, fondata originariamente nel 1929). Nel 1959 Bandera fu assassinato da un agente del KGB a Monaco usando una pistola che sparava polvere di ciainuro.

Ma nel 2010 Bandera fu insignito del titolo di Eroe dell'Ucraina e gli furono eretti monumenti ovunque, mentre si abbatterono tutti i simboli della vittoria russa.

L'Occidente ha sempre chiuso un occhio sui crimini "banderisti" dei suoi successori della Brigata Azov. Non solo, ma grazie a Zelensky queste formazioni ultranazionaliste sono state armate fino ai denti dagli Stati Uniti e dalla NATO.

Quando il governo ucraino ha voluto intitolare una strada a Bandera, cosa a cui gli ebrei ucraini si erano fortemente opposti, furono "convinti" a farsi da parte dallo stesso Zelensky che vanta, a fasi alterne o per convenienza, di essere ebreo. È quindi difficile anche per i leader militari andare contro Zelensky e i suoi sostenitori nazionalisti che potrebbero anche essere la punta di diamante di una guerra civile.

Ecco allora spuntare il nome dell'ex generale in capo Zaluzhny, che si trova nel Regno

Unito e non comanda più. Lui era convinto che il suo Paese non potesse vincere la guerra, ma poteva resistere. Zelensky vide in questa posizione un indebolimento della sua campagna per ottenere dall'Occidente massicce consegne di armi e il sostegno finanziario di USA e NATO.

Per ribadire il concetto del suo dimissionamento a Londra del febbraio 2024, il suo principale aiutante, il maggiore Gennady Chastiakov fu assassinato con una bomba omaggio come souvenir da salotto e sei mesi dopo l'omicidio il generale fu inviato come ambasciatore nel Regno Unito (un po' più sicuro di Kiev).

Leggendo le recenti interviste del generale non risulta che le sue posizioni differiscano gran che da quelle del suo Presidente soprattutto sulla questione dei territori ucraini occupati dalla Russia, la quale di questo punto ha fatto uno dei pilastri della trattativa con Gli Stati Uniti.

Certamente quando c'è di mezzo il potere le opinioni cambiano e un generale alla successione di Zelensky potrebbe essere una soluzione gradita sia Washington che a Mosca anche purché garantisca l'ordine e almeno il mantenimento di una tregua,

L'ipotesi dovrebbe implicare

il consenso del Cremlino, che forse avrebbe gradito la successione di Zaluzhny già alla fine del 2023, ma per ora ne parla solo certa stampa russa (vedi articolo ORE12 di ieri).

Putin e Trump vogliono subito elezioni in Ucraina per far fuori dai giochi l'attuale presidente ucraino. Caduta, eventualmente, l'ipotesi della successione del generale esiliato, oggi altre gole profonde, indicano quale possibile successore di Zelensky, l'attuale capo dell'esercito Syrskyii.

Solo che l'esercito del generale ha visto sino ad oggi continue battute d'arresto con qualche successo temporaneo come l'invasione parziale dell'oblast russo di Kursk.

Quell'invasione ha colto di sorpresa i russi. Da allora, in base agli ordini di Zelensky, numerosi battaglioni di riserva e alcune unità temprate sono stati lanciati per mantenere un 30% del territorio occupato, anche se il suo obiettivo principale non è mai stato raggiunto con l'occupazione della città di Kursk e della sua grande centrale nucleare.

Ora, secondo le ultime dichiarazioni provenienti dal Ministero della Difesa russo e da Putin, le forze russe hanno respinto in parte il blitz e proprio ieri hanno attraversato il confine ucraino a Sumy per tagliare i rifornimenti agli ucraini.

Se le perdite dovessero conti-

nuare, Syrskyii potrebbe essere sostituito per mantenere almeno una piccola porzione di quel territorio russo che Zelensky voleva gettare sul piatto delle trattative.

A questo punto Trump potrebbe pensare a un candidato alla presidenza ucraina politico anziché militare, ma se un politico arriva in carica senza il supporto dell'esercito, le possibilità di successo, per non parlare di sopravvivenza anche fisica, non sono ottimali.

Ciò significa che anche se si tenessero le elezioni in Ucraina, supponendo che Zelensky perdesse o addirittura non si candidasse, il risultato sarebbe probabilmente, nella migliore delle ipotesi, un leader debole che metterebbe a rischio la propria vita.

Un compito urgente per l'amministrazione Trump sarebbe trovare un modo per neutralizzare il GUR e Budanov da un lato, e contemporaneamente smantellare le formazioni nazionaliste nell'esercito ucraino, mission quasi impossibile.

L'alternativa sarebbe quella di costringere Zelensky a negoziare, assicurandosi che firmi qualsiasi accordo venga raggiunto, mentre come contropartita, potrebbe rimanere in carica almeno sino a quando la situazione si stabilizzi.

L'attuale scambio di accuse tra il presidente Trump e il

ESTERI

presidente Zelensky riguarda proprio la necessità di obbligarlo a un accordo che non vuole (sino all'ultimo ucraino?). Opzione apparentemente più semplice che ripulire l'esercito dai filonazisti e smantellare il GUR.

Ma anche nel Tresette la partita si gioca con il morto che invece in questo momento è vivo e arzillo. Parliamo di Putin il quale, apparentemente con Volodia non ci andrebbe a prendere nemmeno un caffè perché lo legittimerebbe come presidente in carica, dopo che Washington lo ha mollato.

D'altra parte, per ora, nemmeno Mosca dispone di una alternativa credibile per un presidente, che in ogni caso, se insediato con il loro appoggio, risulterebbe per le cancellerie europee un Quisling collaborazionista.

E come sembra, se la diplomazia funziona, l'unica soluzione sarebbe portare il presidente ucraino alla firma e offrirgli un minimo di garanzie e magari rinviare le elezioni a tempi più tranquilli. Che sarebbe poi il vero gioco di Zelensky, ma ci sono alcuni ostacoli.

Il primo è che Putin ci perderebbe la faccia. Il secondo è che Zelensky si metterebbe in grado non solo di mantenere il potere, ma di imbastire azioni destabilizzanti verso la Russia con la copertura del GUR e magari di qualche alleato occidentale.

Il terzo è che l'esercito ucraino non verrebbe certamente ripulito dagli estremisti e tanto meno ridimensionato. Il quarto, e definitivo, una permanente instabilità politica ai confini russi che non garantirebbe una pace stabile e la sicurezza di ucraini ed europei. Ecco i motivi per i quali le elezioni, magari differite, ma certe, si dovranno pur fare per legittimare l'accordo russo-americano. Quanto alle eventuali alternative a Zelensky nasceranno come i funghi per un piatto ricco di interessi economici, molti soldi e molte armi e la prospettiva dell'ingresso nella UE.

Di golpe in Ucraina c'è già stato quello di piazza Maidan, un altro verrebbe impedito dai patti della nuova Yalta che tengono in mano le sorti di Kiev.

Hamas libera gli ostaggi e Israele i detenuti palestinesi

Identificati i resti di Shiri Bibas

di Marino Marini

Hamas afferma di essere pronto a procedere con la seconda fase dell'accordo di cessate il fuoco con Israele e spinge per accelerare il processo di scambio di tra ostaggi e detenuti. Dunque se la tregua sarà rispettata, le parti passeranno alla fase due, quella che potrebbe fermare il conflitto. L'obiettivo, ha sottolineato Hamas, è quello di arrivare al cessate il fuoco permanente e al ritiro completo delle Forze di sicurezza israeliane (Idf) dalla Striscia di Gaza. Hamas ha inoltre dichiarato di essere pronto a "uno scambio totale di prigionieri con Israele", ovvero a liberare tutti gli ostaggi ancora trattenuti, in cambio della fine permanente della guerra, del ritiro delle Idf dall'enclave palestinese e della ricostruzione della Striscia di Gaza. Lo ha dichiarato il portavoce di Hamas Hazem Qassem, precisando che la ricostruzione della Striscia di Gaza deve essere effettuata tramite un chiaro consenso nazionale e che non verrà permesso a nessuna forza esterna di interferire. Qassem ha spiegato che i negoziati per la seconda fase non sono ancora iniziati, ma i colloqui con



mediatori sono in corso. Intanto Israele ha pubblicato l'elenco dei 602 prigionieri palestinesi che intende liberare oggi dopo la restituzione degli ostaggi da parte di Hamas. 445 dei rilasciati sono originari della Striscia di Gaza, arrestati nei giorni successivi all'attacco del 7 ottobre 2023. Inoltre, lasceranno il carcere altre sessanta persone condannate a pene detentive lunghe, e altre 50 all'ergastolo. In totale poi, secondo Al Arabya News, dovrebbero essere 108 i palestinesi a cui le autorità israeliane potrebbero vietare di tornare alle loro case, procedendo con l'espulsione da Israele e Territori palestinesi occupati. E' stata comunque una giornata

ancora una volta vissuta con sentimenti diversi, da un lato l'esaltazione di Hamas e dall'altro l'inquietudine di Israele. Tutto è iniziato con la liberazione degli ostaggi israeliani. Come per le precedenti consegne, anche questa volta i combattenti della Brigata Qassam, l'ala militare di Hamas, hanno allestito due palchi, a Rafah e Nuseirat, con striscioni di propaganda mentre la Croce Rossa, il compito di accompagnare e consegnare le persone rilasciate, all'esercito israeliano. Ad essere liberati sono stati: Eliya Cohen, Omer Shem-Tov, Omer Wenkert, Tal Shoham, Avera Mengistu e Hisham al-Sayed, quest'ultimo, un beduino israeliano tenuto

prigioniero a Gaza dal 2015, verrà rilasciato senza una cerimonia pubblica, in rispetto per la sua famiglia. Al-Sayed, affetto da problemi mentali secondo la sua famiglia, è stato catturato dopo aver attraversato volontariamente il confine con la Striscia quasi un decennio fa. Il 37enne verrà consegnato alla Croce Rossa più tardi. Ma la giornata della liberazione degli ostaggi israeliani e dei prigionieri palestinesi, è stata funestata da un'altra notizia: La famiglia Bibas ha affermato che gli esperti dell'Istituto di medicina legale di Israele hanno identificato il corpo di Shiri, la madre dei piccoli Kfir e Ariel. "Abbiamo ricevuto la notizia che temevamo di più: la nostra Shiri è stata assassinata in prigionia", hanno scritto stamattina i familiari sugli account social Bring Bibas Back. La donna "ora è tornata a casa dai suoi figli per riposare", si legge nella dichiarazione. Il kibbutz dove Shiri è stata rapita nell'attacco contro Israele del 7 ottobre 2023 ha confermato la morte della donna. "Annunciamo con profondo dolore e cordoglio l'assassinio di Shiri Bibas, uccisa durante la prigionia a Gaza", ha affermato il kibbutz Nir Oz in un comunicato.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
circolo metropolitano

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

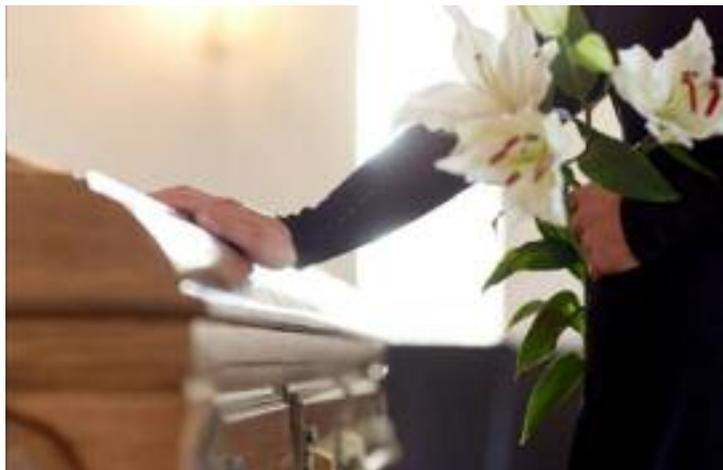
Morti improvvise giovanili

Il 40% può dipendere da causa genetica: "L'autopsia sia obbligatoria, come per la Sids"

Fino al 40% delle morti improvvise giovanili può avere una causa geneticamente determinata. In meno del 50% dei casi di morte improvvisa, però, viene eseguita una diagnosi autopsica che possa far luce sulle cause dell'evento e fornire informazioni importanti alle famiglie. Si perché spesso, troppo spesso, i familiari della persona improvvisamente deceduta non sono a conoscenza di malattie sottostanti, non riconosciute, che possono avere un'origine genetica. E senza questa conoscenza non si può fare prevenzione. A queste condizioni aumenta il rischio che, in quella famiglia, possano verificarsi altri casi. In Italia si stima che la morte improvvisa giovanile riguardi 1 caso ogni 100mila, quindi 200 persone l'anno con meno di 44 anni. Ecco allora che l'autopsia e i test genetici sulla persona deceduta diventano fondamentali, lo dicono gli esperti e lo ribadiscono due proposte di legge, una a firma Fratelli d'Italia e l'altra Partito democratico. Di questo si è parlato stamattina, nella sala stampa della Camera dei deputati, in occasione della conferenza stampa promossa dai parlamentari Luciano Ciochetti (Fdi) e Ilenia Malavasi (Pd).

“L'AUTOPSIA SERVE PER DARE UN NOME E COGNOME ALLE MALATTIE”

“Non tutte le morti improvvise giovanili hanno alla base un problema cardiaco. Possono essere dovute a un'emorragia cerebrale, a un problema respiratorio. Nei giovani e negli adolescenti possono includere molte malattie e fino al 40% dei casi può avere una causa geneticamente determinata. L'unico modo per fare una diagnosi è l'autopsia”, spiega Cristina Basso, professore ordinario di



Anatomia Patologica, direttore Uoc Patologia Cardiovascolare Università di Padova e responsabile Registro Morte Improvvisa Giovanile Regione Veneto. “Tra i 10 comandamenti sul tema pronunciati da Lancet Commission per ridurre il fenomeno c'è proprio quello di eseguire le autopsie nei casi di morte improvvisa sotto ai 50 anni di età—continua Basso—è importante dare un nome e un cognome alle malattie perché è importante dare queste informazioni alle famiglie per consentire l'eventuale identificazione precoce di una patologia. Al momento, però, la richiesta di autopsia in Italia è lasciata alla discrezione del medico o dell'autorità giudiziaria, per questo è importante istituire una legge che preveda l'obbligatorietà del riscontro diagnostico anche per le morti improvvise giovanili proprio come già avviene per le cosiddette ‘morti in culla’”. “Nel nostro Paese il fenomeno è sottostimato—sottolinea Camillo Autore dell'Università Sapienza di Roma, past-coordinator

del Gruppo di Studio Malattie del Miocardio e del Pericardio della Società italiana di cardiologia—le proposte di legge presentate, invece, prevedono anche la creazione di un registro nazionale affidato all'Istituto superiore di sanità che possa raccogliere i dati sulle cause delle morti improvvise una volta eseguite le autopsie. Inoltre—continua Autore—è importante prevedere la valutazione diagnostica completa dei familiari della persona deceduta, perché se si sospetta una patologia ereditaria è importante studiare tutta la famiglia per evitare che si verifichino altri casi. Le famiglie non vanno abbandonate ma si deve prevedere il contatto col Servizio sanitario nazionale, nel caso di malattie ereditarie la presa in carico del centro dedicato, indagini diagnostiche di secondo livello. E' in questo modo che si possono prevenire nuove morti improvvise. Le due proposte di legge presentate—conclude Autore—vogliono mettere in ordine gli atti medici e gli atti legali da eseguire in queste cir-

Chiudere piccoli punti nascita? Burioni: “Scelta sensata e fondata su dati scientifici”



La decisione della Regione Emilia-Romagna di non riaprire i piccoli punti nascita di montagna raccoglie il plauso anche del virologo Roberto Burioni, che oggi sui social rilancia le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Fabi. E condivide: “Un reparto di ostetricia con poche nascite è un rischio per la madre e per il neonato. Bisogna chiuderlo perché non è solo una spesa inutile, ma è una spesa dannosa”. Secondo Burioni, questa “non è una scelta politica, non è una questione di destra o di sinistra, ma una decisione sensata e scontata che si basa su solidissimi dati scientifici”. Per cui, esorta il medico, “basta proteste e basta strumentalizzare questa sacrosanta razionalizzazione della spesa sanitaria. Per fortuna la medicina non è più quella degli anni '50, nei quali si costruiva un ospedale in ogni cittadina”, conclude Burioni. Le parole di Burioni arrivano all'indomani dell'audizione in commissione del nuovo assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna, Massimo Fabi, sul nodo delle sale parto nelle aree periferiche, in particolare di montagna. Tenere aperti i punti nascita dove non c'è un sufficiente numero di parti “è un rischio per le donne e i bambini. Su questo non transigeremo”: a questa affermazione è seguita poi la reazione critica del centrodestra.

costanze, atti che sono fondamentali per offrire alle famiglie colpite dal lutto un approccio completo e l'assistenza più appropriata possibile”.

Dire



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/8 - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 51275963

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Cultura & Spettacolo

di Eleonora De Nardis

Dal 28 febbraio al 3 marzo alla Casa internazionale delle Donne a via della Lungara 19 si avvicenderanno più di 70 autrici tra focus, dialoghi e presentazioni. Una vera e propria immersione nel flusso continuo di incontri che caratterizzano da sempre il cuore pulsante di Feminism8. Grande attesa per le madrine, la Premio Campiello Giulia Caminito e la psicoanalista femminista Manuela Fraire.

La staffetta della letteratura delle donne, fondata da un piccolo gruppo di donne lungimiranti – Anna Maria Crispino, Giovanna Olivieri, Maria Palazzesi, Stefania Vulterini, Maria Vittoria Vittori – è giunta alla sua VIII edizione. Letteratura e attualità saranno come sempre le protagoniste della quattro giorni dell'editoria delle donne che darà spazio a dibattiti dialogici e presentazioni di opere di saggistica, narrativa, poesia. Se questo che si è appena aperto è il Giubileo della speranza, vale certamente la pena, nell'ambito di Feminism8, ricordare le parole di Maria Zambrano che, nel saggio "I beati", definisce la speranza come "un ponte tra l'indifferenza che confina con l'annichilimento della persona umana e la piena attualizzazione

Feminism8: torna la Fiera dell'editoria delle donne a Roma

Pratiche politiche di vita interiore

della sua finalità". Nel segno di questa suggestione il titolo di Feminism8 è, infatti, Pratiche politiche di vite interiore. Si tratta, quindi, di una rivisitazione laica, militante e in una prospettiva di genere del richiamo alla spiritualità e all'umanesimo cui il Giubileo sprona in ottica religiosa. Troppo spesso silenziata dalla conflittualità o dall'indifferenza, troppe volte riassorbita nelle religioni confessionali, la vita interiore si declina in molteplici sfumature e diramazioni, dalla fede alla meditazione, all'autocoscienza, alla militanza, sfuggendo perciò a ogni riduttiva catalogazione.

Questi i numeri dell'ottava edizione: 6 dialoghi che affrontano questioni di rilievo, dalle dimensioni della spiritualità alle nuove sfide poste all'informazione, passando per le relazioni tra corpo, affetti e logiche di mercato, percorsi



di consapevolezza nei luoghi del conflitto e il desiderio di vivere in pace all'interno di culture diverse; 2 focus incentrati rispettivamente sulle dinamiche dell'autocoscienza e sull'ecologia; 4 dediche a donne

particolarmente significative del panorama culturale quali Luce d'Eramo, Marija Gimbutas, Susan Sontag, Adriana Zarrì; molte le presentazioni di iniziative culturali, di testi narrativi, poetici, saggistici

e un'intera giornata -lunedì 3 marzo- rivolta alla scuola; numerose le presentazioni singole su proposta delle 66 case editrici presenti. Promossa da Archivia, dalla Casa internazionale delle donne, dalla rivista Leggendaria, dalla collana sessismo&crazzismo di Futura editrice, la manifestazione ha il sostegno di ADEI -associazione degli editori indipendenti- della SIL- società italiana delle letterate, della Fondazione Una Nessuna Centomila, del Concorso Nazionale Lingua Madre, della casa editrice Iacobelli e si avvale della collaborazione del Centro giovani del I Municipio, delle associazioni Zalib e CCO, Crisi come opportunità, e coinvolgerà, anche quest'anno, ragazze e ragazzi dei collettivi studenteschi capitolini. Il programma completo su www.feminismfieraeditoriadedonne.com

Tratto da Articolo21.org

di Antonella Sperati

"Dal mio punto di vista" così si chiama il tour del cantautore capenate Marco Forti, tratto dal titolo omonimo del suo album, contenente 10 brani, "raccontati dal suo" punto di vista, che si è rivelato essere molto vicino al punto di vista di chi ha già ascoltato e acquistato il suo disco. "Dal Mio Punto Di Vista" oggi è uno spettacolo teatrale a tutti gli effetti, fuso con musica dal vivo e collaborazioni di tanti ospiti, nell'ambito della musica, del teatro, del cinema, della tv e non solo... Il cantautore Forti ci tiene a definire che il suo progetto non è un musical anche se può sembrare per la sua forma, ma un ibrido vo-

Continua il "Tour" del cantautore Marco Forti



luto appositamente per portare una novità. Questo suo progetto innovativo per i teatri romani, prende vita nel 2023 con una formula molto "scarna e più semplice": chitarra e voce e la collaborazione dell'attore Luca Guido, nel ruolo da co-protagonista della storia. Un progetto che, dopo la data zero del 26 Aprile 2024, torna con una qualità maggiore, mettendo in luce vari temi, tante emozioni e due storie destinate a "scontrarsi": l'orga-

nizzazione per il concerto del cantautore e questa volta insieme alla sua band che suona dal vivo, con tutte le sue sfaccettature e il racconto di una giornata tipo di una produzione televisiva che affitta lo spazio per delle riprese, ma qualcosa va storto!

Musicisti:

Simone Forti (batterista), Leonardo Di Marzio (tastierista), Simone D'Aquilino (Chitarrista), Luca Pizzorni (bassista), Sonia Benedetto (vocalist)

Si riconferma l'attore Luca Guido, nel cast e si "festeggia" l'entrata dell'influencer Samuel Comandini, in arte Zio Command, di Danilo Giorgi (nel ruolo di Spartaco) e del Signor Angela (Mario Tamanti); un omaggio a Piero Angela e un riadattamento parodico del suo programma "Super Quark". Per le date romane, inoltre, è prevista la partecipazione del corpo di ballo della scuola Urban Artists di Fiano Romano e del coro della scuola di musica di Ciampino "OltreMusica". Prossimo appuntamento mercoledì 19 Febbraio, al Teatro 7 Off, in Via Monte Senario, 81 Roma. **Ospiti d'onore:** il cantautore Lorenzo Sant e Valeria Restaino, della scuola OltreMusica, di Ciampino

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps

INPS

STENI

INGEGNERIA TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it